



XXXIII CONGRESSO  
GEOGRAFICO ITALIANO



**GEOGRAFIE IN MOVIMENTO**  
Padova 8-13 settembre 2021

VOLUME SECONDO

# **OGGETTI, MERCI, BENI**

## **L'impronta materiale del movimento nello spazio**

a cura di  
**Mauro Varotto Chiara Rabbiosi Margherita Cisani**

*cleup*

XXXIII CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

**GEOGRAFIE IN MOVIMENTO**

Padova 8-13 settembre 2021

**VOLUME SECONDO**

# **OGGETTI, MERCI, BENI**

**L'impronta materiale  
del movimento nello spazio**

a cura di

**Mauro Varotto Chiara Rabbiosi Margherita Cisani**

*cleup*

XXXIII Congresso Geografico Italiano  
Padova, 8-13 settembre 2021

Con il sostegno di



Associazione dei Geografi Italiani



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova



Dipartimento di Scienze Storiche  
Geografiche e dell'Antichità



Dipartimento di Ingegneria Civile  
Edile Ambientale



MUSEO DI GEOGRAFIA

PALAZZO WOLLEMBORG  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Museo di Geografia  
Università di Padova



MOBILITY & HUMANITIES  
Centre for Advanced Studies

Centro di Eccellenza  
Mobility and Humanities



Master in GIScience e Sistemi a pilotaggio  
remoto per la gestione integrata  
del territorio e delle risorse naturali



Sustainable Territorial Development:  
Climate Change Cooperation Diversity -  
International Master Degree



Associazione GIShub

#### Comitato Organizzatore

Marina Bertoncin (coordinatrice), Silvy Boccaletti, Aldino Bondesan, Benedetta Castiglioni, Margherita Cisani, Daniele Codato, Giuseppe Della Fera, Massimo De Marchi, Alberto Diantini, Giovanni Donadelli, Francesco Facchinelli, Francesco Ferrarese, Chiara Gallanti, Laura Lo Presti, Sabrina Meneghello, Marco Orlandi, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Chiara Pasquato, Giada Peterle, Silvia Piovan, Daria Quatrida, Chiara Rabbiosi, Tania Rossetto, Mauro Varotto.

#### Comitato Scientifico

Marina Bertoncin (coordinatrice), Silvia Aru, Aldino Bondesan, Panos Bourlessas, Giorgia Bressan, Luisa Carbone, Benedetta Castiglioni, Giacomo Cavuta, Margherita Cisani, Annalisa Colombino, Elena Dell'Agnese, Massimo De Marchi, Federica Epifani, Chiara Gallanti, Arturo Gallia, Francesca Governa, Laura Lo Presti, Sara Luchetta, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Giada Peterle, Silvia Piovan, Carlo Pongetti, Chiara Rabbiosi, Andrea Riggio, Lorena Rocca, Tania Rossetto, Mauro Spotorno, Massimiliano Tabusi, Mauro Varotto, Giacomo Zanolin.

Prima edizione: maggio 2023

ISBN 978 88 5495 593 6

CLEUP sc

“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”

via G. Belzoni 118/3 – Padova (t. +39 049 8753496)

[www.cleup.it](http://www.cleup.it)

[www.facebook.com/cleup](http://www.facebook.com/cleup)

© 2023 Associazione dei Geografi Italiani

Licenza Creative Commons: Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International  
(CC BY-NC-ND 4.0)

Ideazione grafica di copertina: [www.studio7am.it](http://www.studio7am.it)

## Indice

Marina Bertocin, <i>Discorso di apertura ai lavori del XXXIII Congresso Geografico Italiano</i>	9
Andrea Riggio, <i>Discorso di apertura</i>	13
<b>NODO 2</b>	
<b>OMB. Oggetti, merci, beni: l'impronta materiale del movimento nello spazio</b>	
Mauro Varotto, Giacomo Cavuta, Margherita Cisani, Federica Epifani, Francesca Governa, Chiara Rabbiosi, <i>Introduzione</i>	19
<b>OMB1. Storie di case: «beni immobili» tra fluidità, precarietà e mutevolezza</b>	
Francesco Chiodelli, Camillo Boano, <i>Introduzione</i>	25
Andrea Corsale, Monica Iorio, <i>Le politiche dell'abitare nei confronti dei rom: il caso dei rom evacuati dal campo della città di Cagliari</i>	27
<b>OMB2. Centri storici: flussi, mobilità, pratiche di riappropriazione nella transizione verso il post-pandemia</b>	
Mirella Loda, Matteo Puttilli, Marco Picone, <i>Introduzione</i>	35
Stefania Crobe, Chiara Giubilaro, Federico Prestileo, <i>La cultura ci salverà? Processi di touristification a base culturale nel centro storico di Palermo</i>	37
Emanuele Frixia, <i>Il consumo dello spazio pubblico e il caso dei debors straordinari a Bologna</i>	44
Ugo Rossi, <i>Il centro storico di Napoli e il valore urbano conteso: turistificazione, beni comuni, imprenditorialità urbana</i>	49
Donata Castagnoli, <i>Potenziamento del verde e nuovi servizi urbani. Scenari e prospettive per il post-pandemia a partire dal caso di Perugia</i>	55
Valeria Cocco, Marco Brogna, <i>Museo o galleria urbana? Il caso studio MAXXI</i>	63
Nico Bazzoli, <i>Popolazioni mobili e spazi di consumo. Il centro storico di Urbino tra uso, trasformazioni e nuove sfide legate alla pandemia</i>	68
Giuseppe Tomasella, <i>Nuove luci per la spopolata notte urbana di Venezia</i>	75

### **OMB3. In movimento verso l'energia rinnovabile: la nuova transizione energetica e le trasformazioni territoriali in atto**

Giovanni Mauro, Silvia Grandi, Astrid Pellicano, <i>Introduzione</i>	85
Astrid Pellicano, <i>Il Progetto Energy Valley. La Val D'Agri tra sostenibilità ambientale e sviluppo economico</i>	91
Sergio Pinna, Paola Zamperlin, Massimiliano Grava, <i>Il rigassificatore offshore della Toscana: gli aspetti del progetto, le questioni ambientali, le capacità produttive dell'impianto</i>	98
Roberta Curiazi, <i>La maledizione delle risorse naturali: il movimento lento della matrice energetica in Ecuador dinanzi alla sfida della transizione energetica</i>	106
Domenico de Vincenzo, <i>Transizione energetica e petrolio</i>	115
Roberto Cianella, Silvia Grandi, <i>Transizione energetica e navigazione verde nel Mediterraneo occidentale: l'esempio dell'iniziativa di cooperazione WestMED</i>	122
Gianfranco Battisti, <i>Scenari ambientali e strategie energetiche. Realtà, rappresentazione, trasformazione</i>	128
Fabrizio D'Angelo, <i>Paesaggi multifunzionali della transizione energetica. Alcune proposte per una diversa ri-territorializzazione dell'energia</i>	134
Ilaria Greco, Angela Cresta, <i>Transizione energetica e trasformazioni territoriali: processi ed impatti sul paesaggio in Italia</i>	141
Leonardo Mercatanti, Sandro Privitera, <i>Energie rinnovabili e trasformazioni territoriali: il caso del fotovoltaico in Sicilia</i>	149
Salvatore Lampreu, Silvia Carrus, <i>Transizione verde ed energie rinnovabili. Riflessioni sulla presenza di parchi eolici nelle aree marginali</i>	156
Cecilia Pasini, <i>Quale lettura della relazione tra energia fossile e comunità locali? La social acceptance/ acceptability e la social licence to operate come concetti in movimento</i>	164
Luigi Mundula, Sabrina Auci, <i>Le comunità energetiche: un'analisi comparata delle prime esperienze italiane</i>	170

### **OMB4. Nuovi scenari per gli assetti territoriali delle catene logistiche, dal globale al locale**

Marcello Tadini, Giuseppe Borruso, Marco Mazzarino, <i>Introduzione</i>	179
Gian Pietro Zacommer, Giorgia Bressan, <i>La mobilità per l'acquisto oltreconfine dei carburanti per autotrazione in Friuli-Venezia Giulia: un'analisi dei dati ufficiali dal 2012 al 2020</i>	181
Marcello Tadini, Giuseppe Borruso, <i>Porti gateway italiani e connessioni ferroviarie: i casi di La Spezia e Trieste</i>	188
Marco Mazzarino, Roberto Mura, Paolo Menegazzo, <i>Porti e territorio nel quadro delle politiche TEN-T: un'indagine empirica nella macroarea del Sud-Est Europa</i>	196
Silvia Iacuone, <i>Finnafjord Port, Islanda: un hub green e strategico lungo le rotte artiche</i>	203
Paola Savi, <i>L'organizzazione spaziale della produzione su scala globale: scenari e tendenze dal pre- al post-Covid 19</i>	209
Brunella Brundu, Silvia Battino, <i>Il Made in Italy. Dall'offshoring al reshoring</i>	215

**OMB5. Riconfigurazioni geo-economiche e spaziali tra Oriente e Occidente:****il Mediterraneo conteso**

Matteo Bolocan Goldstein, Dino Gavinelli, <i>Introduzione</i>	223
Claudia Astarita, Matteo Marconi, <i>Il rimland e la Nuova Via della Seta: convergenze e spunti critici</i>	225
Carla Ferrario, <i>La Nuova Via della Seta: relazioni e opportunità per il Kazakistan</i>	232
Giuseppe Bettoni, <i>Il Mediterraneo in un'analisi geopolitica</i>	239
Rosario Sommella, Libera D'Alessandro, <i>Il ruolo delle città dell'Europa del Sud nel Mediterraneo conteso: paesaggi urbani in trasformazione, immagini e narrative</i>	249
Paolo Sellari, <i>Il Mediterraneo nelle strategie cinesi</i>	255
Gianpiero Petraroli, <i>Il Mediterraneo nelle strategie economiche della Nuova Via della Seta. Sviluppi e prospettive per i porti commerciali: il nuovo porto del Pireo «Made in China»</i>	260
Tianyi Liu, <i>L'influenza geoeconomica della Nuova Via della Seta Marittima del XXI secolo tra Cina e Paesi del Mediterraneo</i>	266

**OMB6. La scienza in divenire. Descrizione, studio e narrazione dei beni geo-cartografici: produzione e riproduzione del sapere scientifico geografico**

Claudio Cerreti, Riccardo Morri, <i>Introduzione</i>	273
Lucia Masotti, <i>Dal casello idraulico alla lista Unesco: riconoscimento, valorizzazione e inserimento in processi socioculturali del patrimonio cartografico relativo al bacino del Po</i>	275
Antonella Primi, <i>Patrimonio geocartografico della Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università di Genova: (ri)scoperta, sistematizzazione, ricerca e valorizzazione</i>	283
Aurora Rapisarda, Elena Dai Prà, Nicola Gabellieri, Giannantonio Scaglione, <i>Il percorso espositivo Imago Tridentina. Un esempio di valorizzazione del patrimonio geo-cartografico locale: potenzialità e progettualità future</i>	290
Maria Ronza, <i>Dalla raccolta alla narrazione: patrimoni geografici «in movimento» verso nuovi concept di valorizzazione. Il corpus degli Atlanti storici dell'Istituto di Geografia di Napoli (1885-1995)</i>	295
Giovanni Donadelli, Chiara Gallanti, <i>Eppur si muove! Esplorazioni sulla mobilità come chiave di ricerca per il patrimonio geografico</i>	304
Valentina De Santi, Carolien Fornasari, <i>Patrimoni geografici e fonti orali. Sulle tracce del pensiero geografico di Cesare Battisti ed Ernesta Bittanti</i>	308
Monica De Filpo, Epifania Grippo, <i>Il percorso dei beni geo-cartografici alla Sapienza: genesi ed evoluzione di un patrimonio</i>	310
Rossella Belluso, Patrizia Pampana, <i>Gli Archivi della Società Geografica Italiana, conservazione della memoria e nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale</i>	319

**OMB7. Patrimonio culturale mobile e immobile. Percorsi territoriali di rappresentazione, valorizzazione e gestione**

Nicoletta Varani, Stefania Cerutti, Rosalina Grumo, Anna Maria Pioletti, Antonietta Ivona, Rosario De Iulio, <i>Introduzione</i>	329
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

Stefania Cerutti, Rosalina Grumo, Anna Maria Pioletti, <i>Visioni strategiche, creative e sostenibili per il patrimonio culturale. Un mosaico di esperienze</i>	333
Andrea Corsale, <i>Turismo e patrimonio ebraico a Cracovia. Un'autenticità simulata</i>	339
Lisa Zecchin, <i>I luoghi sacri per un turismo sostenibile a Venezia: il caso della Basilica dei SS. Giovanni e Paolo</i>	345
Mariateresa Gattullo, Francesca Rinella, <i>Una nuova identità per le dimore rurali: sradicamento o conservazione integrata?</i>	352
Rosanna Russo, <i>Un percorso di valorizzazione e fruizione dei paesaggi cinematografici della Capitanata</i>	358
Giacomo Cavuta, Fabrizio Ferrari, <i>Eredità culturale e slow tourism in Abruzzo nell'era post-pandemica: proposte per la rivalorizzazione del Tratturo Magno</i>	364
Simona Giordano, <i>Cultural tourism and the World Heritage List: the cultural landscapes of the Langhe-Roero and Monferrato vineyards</i>	372
Dino Gavinelli, Giacomo Zanolin, <i>La pratica dei cammini come opportunità per la valorizzazione dei borghi italiani</i>	379
Antonella Ivona, Rosario De Iulio, <i>I fari storici e le esperienze di riuso: il caso del Portogallo</i>	385
Imelda Sejdini, <i>Il patrimonio culturale della regione di Elbasan, un potenziale per lo sviluppo economico sostenibile</i>	391
Donatella Privitera, <i>Andando in giro per la città. La criminalità ed il vandalismo nei confronti del patrimonio culturale</i>	398
Aleksandar Lugonja, Dragica Gatarić, <i>Cultural Heritage of Kupres: chance for sustainable development</i>	402

## La cultura ci salverà? Processi di *touristification* a base culturale nel centro storico di Palermo

Stefania Crobe, Chiara Giubilaro, Federico Prestileo<sup>1</sup>

### 1. Introduzione

Negli ultimi tre decenni la cultura ha avuto un ruolo chiave nella costruzione delle politiche urbane, divenendo uno strumento decisivo per la definizione delle strategie di sviluppo all'interno dell'attuale regime di neoliberalismo urbano (Miles, 2020). In particolare, negli ultimi anni i centri storici di molte città sudeuropee sono stati attraversati da trasformazioni profonde in cui produzione creativa e flussi turistici sono stati protagonisti, convertendo interi quartieri in enclaves dove processi di *touristification* alle volte associati a processi di *gentrification* hanno stravolto composizione sociale, dinamiche abitative e tessuto commerciale (Jansen-Verbeke, 2009; Sequera, Nofre, 2018).

In questo quadro Palermo e il suo centro storico non fanno eccezione. L'epicentro di tali processi è qui rappresentato dal quartiere della Kalsa, che fin dai primi anni Duemila è stato messo al centro di una precisa strategia politica di sviluppo a base culturale chiamata a trainare la rinascita turistica della città (Vinci, 2008). Tuttavia, l'incremento esponenziale degli arrivi turistici nel triennio 2017-2019 si è arrestato con l'esplosione della pandemia, che se da un lato sembra offrire l'occasione per ripensare radicalmente le politiche urbane e culturali e trovare nuovi argini alle condizioni di *overtourism* in cui versano i centri storici di alcune città sudeuropee (Cocola-Gant, Lopez-Gay, 2020), dall'altro potrebbe al contrario rivelarsi un acceleratore delle dinamiche di mercificazione di questi spazi, dal momento che il rilancio del settore turistico rappresenta una delle più accreditate soluzioni nei periodi di crisi. L'obiettivo di questo contributo è di esplorare criticamente le trasformazioni urbane e sociali che hanno attraversato il quartiere della Kalsa di Palermo dagli anni Novanta a oggi, con particolare riferimento al ruolo che la cultura ha avuto in questi processi. Per farlo, nelle prossime pagine, proveremo dapprima a inscrivere questi processi all'interno del dibattito sulla *tourism gentrification* e, più in generale, dei cambiamenti socio-spaziali connessi alla costruzione della cosiddetta città turistica. La seconda parte di questo contributo sarà invece dedicata all'analisi del caso palermitano. Dopo un paragrafo introduttivo sul disegno e il contesto della ricerca, tenteremo di rintracciare nei dati, nei discorsi e nelle politiche prodotti all'indomani dell'esplosione dell'emergenza sanitaria alcune «pratiche anticipatorie» (Anderson, 2010), vale a dire eventi capaci di suggerire come il futuro post-pandemico sarà pensato e governato negli anni a venire. Attraverso il ricorso a un assemblaggio di tecniche qualitative – interviste in profondità, sopralluoghi, auto-etnografia, analisi critica del discorso – e quantitative – statistiche descrittive –, proveremo a segnare alcune delle direttrici lungo le quali le geografie del centro storico palermitano e del quartiere Kalsa in particolare verranno ridefinite in riferimento ai processi di *touristification* a base culturale e alle loro ricadute spaziali, sociali ed economiche.

<sup>1</sup> Stefania Crobe, Chiara Giubilaro, Università di Palermo; Federico Prestileo, Università di Milano-Bicocca. Benché questo contributo possa essere considerato il risultato delle comuni riflessioni degli autori, ai fini dell'attribuzione il paragrafo 1 «Introduzione» e il paragrafo 2 «Mobilitare le teorie: le geografie della *touristification*» si devono a Chiara Giubilaro, 3 «Il centro storico di Palermo: la costruzione di un'immagine» e 5 «Conclusioni» a Stefania Crobe, il paragrafo 4 «Il centro storico di Palermo: transizioni (post-)pandemiche» a Federico Prestileo.



## 2. Mobilitare le teorie: le geografie della *touristification*

A partire degli anni Sessanta del secolo scorso, il Vieux Carré, il quartiere francese sito nel centro storico di New Orleans, è luogo di una serie di trasformazioni che nel giro di pochi decenni ne stravolgono il tessuto demografico, commerciale ed economico e che nei primi anni Duemila portano Kevin Fox Gotham a coniare l'espressione *tourism gentrification* (Gotham, 2005). Secondo il sociologo statunitense, le trasformazioni del Vieux Carré di New Orleans vanno da una parte inquadrare all'interno del più ampio dibattito sulla *gentrification*, dall'altro saldate alla questione del turismo e alle sue dinamiche peculiari (Gotham, 2005, p. 1102).

A distanza di dieci anni dalle ricerche di Gotham sul Vieux Carré, il dibattito su turismo e urbano approda in Europa e trova nei centri storici di alcune città sudeuropee un nuovo terreno di articolazione. La presenza crescente di turisti nei quartieri centrali di alcune città spagnole, portoghesi, italiane o greche diviene infatti lo scenario a partire dal quale riconfigurare il discorso sulla *gentrification* e i suoi corollari (Cocola-Gant, 2016; Sigler, Wachsmuth, 2020; Esteve e altri, 2020; Lestegás, 2019). In questi contesti il turismo rappresenterebbe infatti il principale motore dei processi di *gentrification*, una forza capace di unire le strategie di sviluppo portate avanti da amministrazioni urbane e governi nazionali agli interessi privati di corporation, agenzie e imprese locali o transnazionali (Cocola-Gant, Lopez-Gay, 2020).

Il legame tra *touristification* e *gentrification* negli studi urbani sudeuropei è stato recentemente messo in discussione da alcuni studiosi, che hanno provato a problematizzare tanto i contenuti di questo sodalizio teorico, quanto gli effetti che ne potrebbero derivare. In particolare, Sequera e Nofre ripercorrono le marcate differenze concettuali e materiali fra i due processi e segnalano l'opportunità di pensarli come distinti, seppure interrelati, per non mancare la comprensione della varietà e della peculiarità degli impatti sociali, economici, culturali e naturalmente spaziali che la *touristification* porta con sé (Sequera, Nofre, 2018). Una posizione altrettanto critica ma più sfumata negli esiti è quella espressa da Tulumello e Allegretti (Tulumello, Allegretti, 2021), che prendendo le mosse dal caso del quartiere di Mouraria a Lisbona trovano nel concetto di articolazione un escamotage per tenere insieme una necessaria distinzione fra *touristification* e *gentrification* e un'altrettanta inevitabile correlazione fra i due processi. La critica più radicale alla tendenza a ricondurre ogni cambiamento urbano alla *gentrification* arriva da Siviglia, che offre a Jover e Díaz-Parra un terreno su cui dissaldare il legame fra *gentrification*, *transnational gentrification* e *touristification* e denunciare gli squilibri di potere sottesi all'uso eccessivamente elastico della *gentrification* e dei suoi corollari. La posta in gioco, suggeriscono i due autori, è politica oltre che epistemologica: l'abuso della categoria di *gentrification*, infatti, nel coprire e disperdere differenze e sfumature che caratterizzano i cambiamenti urbani non solo indebolisce la nostra capacità di comprensione dei processi, ma interferisce anche con la costruzione dei fronti di opposizione alle ingiustizie socio-spaziali che li accompagnano (Jover, Díaz-Parra, 2020, p. 3.046).

In un articolo sui viaggi del concetto di *gentrification* e sul potere di rendere i particolarismi universali proprio dei centri del sapere, Thomas Maloutas ci ricorda che «theory is usually a gaze from the core, and it has been part of the colonial, imperialist or otherwise dominant way of understanding, giving meaning to and conquering the periphery» (Maloutas, 2018, p. 252). Come hanno osservato a partire dagli anni Duemila studiosi e studiosi delle città del sud del mondo (Parnell, Robinson, 2012; Roy, 2016; Sheppard, Leitner, Maringanti, 2013), le geografie della teoria sono sempre attraversate da squilibri di potere, qualunque sia la scala alla quale le si guarda. Anche le teorie, infatti, si muovono attraverso spazi striati, segnati da più o meno profonde asimmetrie e inclinazioni. Se una precisa geopolitica attraversa e organizza tanto gli studi urbani globali (Yiftachel, 2006), quanto gli studi urbani europei (Leontidou, 1990; Seixas, Albet, 2016; Giubilaro, Picone, 2020), forse è lecito immaginare che anche gli studi urbani sudeuropei non siano privi di squilibri e gerarchie. Quel che vorremmo qui suggerire è che il dibattito sui processi di *touristification* nelle città del sud Europa è anch'esso dotato di centri e margini e che i principali luoghi della teorizzazione – in primis le città di Lisbona (Cocola-Gant, Gago 2021; Esteve e altri, 2020; Tulumello, Allegretti 2020; Nofre, 2020; Sequera, Nofre, 2018; Lestegás, 2019) e Barcellona (González, 2011; Cocola-Gant, Lopez-Gay, 2020; López-Gay, Cocola-Gant, Russo, 2021; Cocola-Gant, 2016) – orientano la riflessione lungo direttrici precise. Se il dibattito teorico è principalmente ancorato a città di grandi dimensioni, destinazioni turistiche consolidate e affette da massicci processi di *overtourism*, questo non può che interferire con i suoi contenuti e le sue declinazioni. Per questa ragione, seguendo l'invito di Jover e Díaz-Parra, cercheremo nelle pagine che seguono di ripartire dalla materialità dei territori e

di rintracciare scarti e dissonanze rispetto alle teorie della *tourism gentrification* qui presentate. Questo, crediamo, ci consentirà di avviare una riflessione sulla tensione fra particolare e generale che sta al cuore di ogni tentativo di teorizzazione e sulla necessità di posizionare e posizionarsi, anche quando abitiamo – o presumiamo di abitare – territori marginali.

### 3. Il centro storico di Palermo: la costruzione di un'immagine (1990-2018)

Per leggere e comprendere le trasformazioni urbane in chiave culturale che hanno attraversato il quartiere della Kalsa, uno dei quattro quartieri che compongono il centro storico di Palermo, è utile fare una digressione temporale che ci riporta agli inizi degli anni Novanta, quando la città e, in particolare, la Kalsa sono interessate dal Programma di iniziativa comunitaria – PIC – *Urban*. Con questa spinta, insieme all'approvazione nel 1993 del Piano Particolareggiato Esecutivo per il recupero del centro storico (Cannarozzo, 2006; Bonafede, Napoli, 2015) prende avvio un processo di riposizionamento che, al pari di molte città europee, mira a far crescere l'attrattiva e la competitività della città, inaugurando quella retorica della «rinascita», che contribuirà – a partire dal riuso e dalla valorizzazione del patrimonio storico-artistico – a costruire una nuova immagine della città (Picone, 2021), ridefinendone l'identità in chiave turistica e culturale.

Il processo di rilancio della città e del suo centro storico vedrà una repentina accelerazione con il progetto di Candidatura a Capitale Europea della Cultura del 2013 che, nonostante i risultati<sup>2</sup>, darà vita a un fermento che porterà nel 2015 all'inserimento di sette monumenti della città nella *World Heritage List* dell'Unesco e al riconoscimento di Capitale Italiana dei Giovani nel 2017. In un clima che vede la centralità della cultura come strategia di sviluppo nelle politiche di rinnovamento urbano e con l'ambizione di perseguire un processo di internazionalizzazione della città, l'anno 2018 sarà determinante. È l'anno di «Palermo Capitale italiana della cultura» e di Manifesta12 – M12 –, la biennale itinerante d'arte contemporanea il cui tema sarà «Il giardino planetario, coltivare la coesistenza», in linea con la visione orlandiana di «città dell'accoglienza e del rispetto dei diritti di tutti»<sup>3</sup>. Secondo il *Final Report*<sup>4</sup> di Manifesta12, su elaborazione dei dati OTIE – *Observatory in Tourism in the European Islands* – risulta che i flussi turistici<sup>5</sup> generati da M12 e dalle attività di Palermo Capitale Italiana della Cultura – PCC – segnano un incremento del 20% rispetto al 2017 con un aumento del 5% dei tassi di occupazione dei posti letto nelle strutture ricettive. Il report di M12 – una valutazione che si è concentrata sul profilo dei visitatori delle iniziative – unitamente all'analisi critica del discorso della stampa nazionale e internazionale interessata alla città nel 2018 evidenziano il forte rafforzamento del «brand Palermo» sotto il profilo internazionale grazie alla creazione di una nuova narrazione che trasforma la «città della mafia» in «città della cultura» cui fa da guida il sindaco Leoluca Orlando, promotore di una visione secondo cui «il cambiamento arriva da fuori»<sup>6</sup>.

Il forte impatto di questi eventi sul tessuto commerciale e residenziale del quartiere Kalsa trova conferma anche nell'analisi dei dati statistici. Fra le trasformazioni più profonde che hanno segnato il quartiere negli anni immediatamente precedenti alla pandemia vi è una decisa ridefinizione del panorama commerciale. Il settore della ristorazione, il più strettamente legato alla creazione di un immaginario turistico (Graziano, 2020), ha vissuto negli ultimi anni – 2014-2019 – una transizione caratterizzata da un *turn over* che ha visto tuttavia accrescere il numero delle attività presenti nel quartiere<sup>7</sup>. Come in altre città europee (Loda, Bonati, Puttilli, 2020; Bourlessas, Cenere, Vanolo, 2021) il cibo ha infatti un ruolo chiave nei processi di conversione della Kalsa in sito di consumo a misura di turista e tali mutamenti nel panorama commerciale si accompagnano spesso a dinamiche di spossamento ai danni dei residenti e di alcune categorie di commercianti. Il massiccio incre-

<sup>2</sup> Sarà Matera ad aggiudicarsi il titolo di Capitale Europea della Cultura 2019.

<sup>3</sup> Nella retorica del Sindaco Orlando questa visione risulta ricorrente e interessa tanto i discorsi sulle migrazioni quanto quelli sui flussi turistici.

<sup>4</sup> Manifesta12 Palermo, *Review and Reflections - Final Report*.

<sup>5</sup> Si veda per approfondimenti il paragrafo successivo.

<sup>6</sup> Intervista a Leoluca Orlando, Sindaco della Città di Palermo (2 luglio 2021).

<sup>7</sup> Sono circa 300 le attività di ristorazione di cui un terzo sono bar sprovvisti di cucina e un terzo ristoranti (Fonte: Camera di Commercio).

mento di attività di ristorazione non è il solo tratto che testimonia la transizione turistico-culturale della Kalsa negli anni precedenti alla pandemia. Nell'agosto del 2019, anno di massima presenza di Airbnb in città, sono ben 576 gli annunci presenti sulla piattaforma, all'incirca il 10% sul totale cittadino, con una forte presenza di *multi-host* – quasi il 7% degli annunci sono gestiti da due soli *host*.

#### 4. Il centro storico di Palermo: transizioni (post-)pandemiche (2019-2021)

Il processo di *touristification* della Kalsa e la costruzione di un'immagine capace di sostenere e alimentare tale processo subiscono un'inattesa battuta d'arresto nel 2019, quando la pandemia irrompe sulla scena globale travolgendone gli assetti (Seabra e altri, 2021). Quei processi che, come abbiamo visto, avevano subito una decisa accelerazione nel triennio 2017-2019 entrano così in una fase di ridefinizione. Se nel confronto con i valori medi regionali e nazionali, Palermo sembra essere stata più duramente colpita dagli effetti della pandemia sul turismo<sup>8</sup>, nei mesi estivi del 2020 si assiste tuttavia a una lieve ripresa, che trova conferma anche nelle presenze più alte dei primi sei mesi del 2021 rispetto al 2020<sup>9</sup>. Sebbene il lavoro di analisi e interpretazione si complichino per la carenza e la frammentarietà dei dati, questo andamento oscillatorio che produce un alternarsi di momenti di espansione e di contrazione del settore turistico sembra avere avuto delle ricadute ambivalenti sui processi di *touristification* nelle città del sud Europa e non solo (Jamal, Budke, 2020; Gössling, Scott, Hall, 2020; Hall, Scott, Gössling, 2020). In alcuni casi, la capacità di adattarsi a queste oscillazioni è legata alla flessibilità e, conseguentemente, alla forza degli attori in campo, come dimostra il caso di Airbnb, che negli anni della pandemia ha ristrutturato la propria offerta, con conseguenze distribuite tutt'altro che uniformemente fra i propri *host* (Dagkouli-Kyriakoglou e altri, 2022). Anche alla Kalsa nei due anni pandemici – 2020-21 – sono stati persi circa 150 annunci, in linea con la contrazione cittadina, fatto che non ha però intaccato la capacità attrattiva del quartiere soprattutto nei mesi estivi (Prestileo, 2021).

In questo contesto di forti ambivalenze ed evidenze frammentarie, può essere utile analizzare l'impatto della pandemia sui processi di costruzione dell'immagine del centro storico di Palermo e su quei discorsi che, in forza della loro capacità anticipatoria, ci permettono di intravedere come si orienteranno le politiche urbane nella transizione (post-)pandemica<sup>10</sup>. Nonostante la sostanziale sospensione della mobilità, le retoriche istituzionali continuano a identificare cultura e turismo, banalizzando la prima attraverso un approccio riduzionista e guardando al secondo come «unica soluzione, unica fonte di sostentamento»<sup>11</sup>. Si impone una narrazione che guarda al turismo come «motore» di sviluppo economico con la messa a valore del patrimonio culturale e che ripropone retoriche datate e discutibili (Pedrini, Sacco, 2003; Montanari, 2014), che puntano ad accrescere la desiderabilità della città attraverso il grande attrattore e innescare processi di consumo attraverso lo *storytelling*. Su questa linea, oltre ai già citati eventi, si inserisce l'idolatria verso l'operazione «salvifica» di Massimo Valsecchi<sup>12</sup> con l'acquisto e il restauro del settecentesco Palazzo Butera, la grande attenzione verso la *street art*<sup>13</sup> e la retorica della bellezza, i «*poverty* safari», la romantizzazione del degrado, con il rischio di generare nuovi stereotipi che assecondano la logica neoliberista della spettacolarizzazione.

<sup>8</sup> Gli arrivi sono diminuiti del 63,8% a Palermo, del 56,9% in Sicilia e del 57,6% in Italia; le presenze a Palermo sono diminuite del 59,2%, in Sicilia del 56,2% e in Italia del 52,3% (Repertorio Statistico del Comune di Palermo, 2020).

<sup>9</sup> Nel giugno 2021 i turisti italiani hanno raggiunto quasi gli stessi livelli del 2019 (*Il turismo a Palermo nei primi sei mesi del 2021*, Report Statistico del Comune di Palermo, 2021).

<sup>10</sup> Per l'analisi delle azioni e dei discorsi anticipatori (Anderson, 2010) per gli scenari post-pandemici sono state fin qui realizzate dodici interviste ad attori istituzionali, operatori culturali, artisti e residenti, ex lavoratori di M12. I risultati sono stati integrati con l'analisi critica del discorso (Wodak, Meyer, 2009) dei principali media locali, sopralluoghi, momenti di partecipazione osservante (Honer, Hitzler, 2015) e tecniche di auto-etnografia.

<sup>11</sup> Intervista a Mario Zito, Assessore alle Culture della Città di Palermo (1 luglio 2021).

<sup>12</sup> Nel 2016 Massimo Valsecchi, ex broker e collezionista d'arte, compra il settecentesco Palazzo Butera nel quartiere della Kalsa e avvia un'imponente operazione di restauro che vede una prima inaugurazione, con l'apertura di alcune stanze, nel 2018 in occasione di Manifesta12.

<sup>13</sup> La delibera comunale del 24 gennaio 2019 approva le Linee Guida per la Street Art a Palermo e la costituzione di un albo di artisti «accreditati» allo scopo di «migliorare lo stato di degrado di zone periferiche [...] e promuovere riqualificazioni urbane attraverso espressioni artistiche».

Tuttavia, se la risposta istituzionale alla crisi passa da promozione, attrazione e competitività, c'è «una città esclusa» – enti del terzo settore, associazioni e gruppi – che durante il periodo di confinamento ha provato a rispondere alle esigenze emergenti, in stretta relazione con i territori. Una risposta alla monocultura turistica arriva da chi prova a «riempire il vuoto» – prima e dopo Manifesta –, svolgendo un ruolo di *agency* territoriale e rivendicando la necessità di «un riorientamento totale» per la costruzione di politiche culturali e urbane che guardino alla cultura non come produzione ma come esercizio del diritto di cittadinanza in cui «macro e micro si incrociano»<sup>14</sup>. Ben prima dell'avvento della pandemia su scala globale che ha reso evidente la precarietà della cultura (OECD 2020; Montalto e altri, 2020), associazioni, comitati e gruppi informali, spesso in aperta contrapposizione con le politiche e le retoriche promosse dalle istituzioni, sembrano riaprire la questione sull'eredità durevole e sulla sostenibilità dei processi di *eventification* (Jakob 2013) della città, rimarcando la dimensione conflittuale degli scenari di sviluppo futuri.

## 5. Conclusioni

Se la scelta di ricorrere a strategie di sviluppo guidate dal turismo a base culturale è stata praticata da una pluralità di città europee come panacea per il ripensamento e il rinnovamento urbano nei momenti di crisi, l'esperienza palermitana sembra in qualche modo fuggire le categorie elaborate nell'ambito del dibattito sulla *tourism gentrification* del sud Europa, richiedendo piuttosto un approccio di ricerca *situato*. I processi di «rivitalizzazione» del centro storico di Palermo, a partire dalle esperienze di *governance* urbana dei primi anni Novanta, il ricorso all'arte e alla cultura per un «rinascimento» palermitano e l'accelerazione dei processi di trasformazione agiti a partire dagli anni Duemila, interessando in particolar modo il quartiere della Kalsa e perseguendo la logica del «grande evento», pur manifestando fenomeni e logiche comuni a molte altre città si posizionano al margine delle teorie dominanti sulla *culture-led touristification*, evidenziando processi meno marcati e dinamiche di esclusione e spossessamento differenziale.

La pandemia, lungi dall'essere un'occasione di ripensamento delle politiche e delle strategie del governo del territorio, a livello istituzionale sembra rinforzare ulteriormente la retorica del cambiamento inteso come miglioramento, perpetuando una narrazione fatta di visioni che pongono il turismo al centro – unica possibilità di ripresa – con l'arte e la cultura, che strumentalmente vengono utilizzate come elemento spettacolarizzante di fascinazione e richiamo. Ai margini di questa visione si intravedono atti di riterritorializzazione che agiscono alla micro-scala urbana in risposta al processo di mercificazione dello spazio pubblico in fieri. Una realtà emergente di pratiche che sperimentano una *governance* allargata e comunitaria e che lasciano prefigurare non un progetto urbano a base culturale ma un progetto culturale di città, fortemente radicato nei territori e che da essi muove.

## Bibliografia

- Anderson B., *Preemption, Precaution, Preparedness: Anticipatory Action and Future Geographies*, in «Progress in Human Geography», 2010, 34, 6, pp. 777-798.
- Bonafede G., Napoli G., *Palermo multiculturale tra gentrification e crisi del mercato immobiliare nel centro storico*, in «Archivio di Studi Urbani e Regionali», 2015, XLVI, 113, pp. 123-150.
- Cannarozzo T., *Centri storici come periferie: Il caso del centro storico di Palermo, tra eccellenza e marginalità*, in «Urbanistica Informazioni», 2006, 208, pp. 23-25.
- Cocola-Gant A., *Holiday Rentals: The New Gentrification Battlefield*, in «Sociological Research Online», 2016, 21, 3, pp. 1-9.
- Cocola-Gant A., Gagó A., *Airbnb, Buy-to-Let Investment and Tourism-Driven Displacement: A Case Study in Lisbon*, in «Environment and Planning A», 2021, 53, 7, pp. 1671-1688.
- Cocola-Gant A., Lopez-Gay A., *Transnational Gentrification, Tourism and the Formation of "Foreign Only" Enclaves in Barcelona*, in «Urban Studies», 2020, 57, 15, pp. 3025-3043.

<sup>14</sup> Interviste con esponenti del terzo settore culturale palermitano (maggio-settembre 2021).

- Dagkouli-Kyriakoglou M. e altri, *Digital Mediated Short-Term Rentals in the (Post-)Pandemic City*, in «Digital Geography and Society», 2022, 3.
- Evans G., *Cultural Planning: An Urban Renaissance?*, Londra, Routledge, 2001.
- Evans G., *Measure for Measure: Evaluating the Evidence of Culture's Contribution to Regeneration*, in «Urban Studies», 2005, 42, 5-6, pp. 959-983.
- Estevens A. e altri, *Arts and Culture in Lisbon's Recent Revitalization: Observing Mouraria and Intendente Square through Alternative Local Initiatives as Drivers of Marginal Gentrification*, in «Interventions Économiques», 2020, 63, pp. 1-16.
- Ferilli G., Sacco P., Tavano Blessi G., *Beyond the Rhetoric of Participation: New Challenges and Prospects for Inclusive Urban Regeneration*, in «City, Culture and Society», 2016, 7, 2, pp. 95-100.
- Giubilaro C., Picone M., *Dopo Los Angeles. Prospettive per una geografia urbana critica in Italia*, in «Tracce Urbane», 2020, 7, pp. 99-120.
- González S., *Bilbao and Barcelona "in Motion". How Urban Regeneration "Models" Travel and Mutate in the Global Flows of Policy Tourism*, in «Urban Studies», 2011, 48, 7, pp. 1397-1418.
- Gössling S., Scott D., Hall C.M., *Pandemics, Tourism and Global Change: A Rapid Assessment of COVID-19*, in «Journal of Sustainable Tourism», 2020, 29, 1, pp. 1-20.
- Gotham K.F., *Tourism Gentrification: The Case of New Orleans' Vieux Carre (French Quarter)*, in «Urban Studies», 2005, 42, 7, pp. 1099-1121.
- Hall C.M., Scott D., Gössling S., *Pandemics, Transformations and Tourism: Be Careful What You Wish For*, in «Tourism Geographies», 2020, 22, 3, pp. 577-598.
- Honer A., Hitzler R., *Life-World-Analytical Ethnography: A Phenomenology-Based Research Approach*, in «Journal of Contemporary Ethnography», 2015, 44, 5, pp. 544-562.
- Jakob D., *The Eventification of Place: Urban Development and Experience Consumption in Berlin and New York City*, in «European Urban and Regional Studies», 2013, 20, 4, pp. 447-459.
- Jamal T., Budke C., *Tourism in a World with Pandemics: Local-Global Responsibility and Action*, in «Journal of Tourism Futures», 2020, 6, 2, pp. 181-188.
- Jansen-Verbeke M., *The Territoriality Paradigm in Cultural Tourism*, in «Tourism», 2009, 19, pp. 27-33.
- Jover J., Díaz-Parra I., *Gentrification, Transnational Gentrification and Touristification in Seville, Spain*, in «Urban Studies», 2020, 57, 15, pp. 3044-3059.
- Leontidou L., *The Mediterranean City in Transition: Social Change and Urban Development*, Cambridge, Cambridge University Press, 1990.
- Lestegás I., *Lisbon After the Crisis: From Credit-Fuelled Suburbanization to Tourist-Driven Gentrification*, in «International Journal of Urban and Regional Research», 2019, 43, 4, pp. 705-723.
- López-Gay A., Coccola-Gant A., Russo A.P., *Urban Tourism and Population Change: Gentrification in the Age of Mobilities*, in «Population, Space and Place», 2021, 27, 1, pp. 1-17.
- Maloutas T., *Travelling Concepts and Universal Particularisms: A Reappraisal of Gentrification's Global Reach*, in «European Urban and Regional Studies», 2018, 25, 3, pp. 250-265.
- Miles S., *Consuming Culture-Led Regeneration: The Rise and Fall of the Democratic Urban Experience*, in «Space and Polity», 2020, 24, 2, pp. 2010-2024.
- Montalto V. e altri, *European Cultural and Creative Cities in COVID-19 Times. Jobs at Risk and Policy Response*, Lussemburgo, Publications Office of the European Union, 2020.
- Montanari T., *Il patrimonio culturale: non petrolio, ma ossigeno*, in «Italianieuropei», 2014, 1.
- Nofre J., *The Touristification of Nightlife: Some Theoretical Notes*, in «Urban Geography», 2020, pp. 1-10.
- OECD, *Shock cultura: COVID-19 e settori culturali e creativi*, Parigi, OECD Publishing, 2020.
- Parnell S., Robinson J., *(Re)Theorizing Cities from the Global South: Looking Beyond Neoliberalism*, in «Urban Geography», 2012, 33, 4, pp. 593-617.
- Pestellini Laparelli I. (a cura di), *Palermo Atlas*, Milano, Humboldt, 2018.
- Picone M., *Shifting Imageries: Gentrification and the New Touristic Images of the Inner City of Palermo*, in Banini T., Ilovan O. (a cura di), *Representing Place and Territorial Identities in Europe*, Cham, Springer, 2021, pp. 37-50.
- Prestileo F., *Airbnb a Palermo: geografie, concentrazioni, attori*, in Perrone C., Masiani B., Tosi F. (a cura di), *Una geografia delle politiche urbane tra possesso e governo. Sfide e opportunità nella transizione*, Bologna, Working Papers – Urban@it, 2021, 12, pp. 317-325.
- Robinson J., *Postcolonialising Geography: Tactics and Pitfalls*, in «Singapore Journal of Tropical Geography», 2003, 24, 3, pp. 273-289.
- Roy A., *Who's Afraid of Postcolonial Theory?*, in «International Journal of Urban and Regional Research», 2016, 40, 1, pp. 200-209.
- Sacco P.L., Pedrini S., *«Il distretto culturale: mito o opportunità»*, in «Il Risparmio», 2003, 51, 3, pp. 101-155.

- Seabra C. e altri (a cura di), *Pandemics and Travel: COVID-19 Impacts in the Tourism Industry*, Bingley, Emerald Publishing, 2021.
- Seixas J., Abel A., *Urban Governance in Southern Europe*, Londra e New York, Routledge, 2016.
- Sequera J., Nofre J., *Shaken, Not Stirred: New Debates on Touristification and the Limits of Gentrification*, in «City», 2018, 22, 5-6, pp. 843-855.
- Sheppard E., Leitner H., Maringanti A., *Provincializing Global Urbanism: A Manifesto*, in «Urban Geography», 2013, 34, 7, pp. 893-900.
- Sigler T., Wachsmuth D., *New Directions in Transnational Gentrification: Tourism-Led, State-Led and Lifestyle-Led Urban Transformations*, in «Urban Studies», 2020, 57, 15, pp. 3190-3201.
- Tulumello S., Allegretti G., *Articulating Urban Change in Southern Europe: Gentrification, Touristification and Financialisation in Mouraria, Lisbon*, in «European Urban and Regional Studies», 2021, 8, 2, pp. 111-132.
- Vinci I., *Culture and Urban Regeneration: The Role of the European Union Regional Policy*, in «ERSA 2008 Culture, Cohesion and Competitiveness: Regional Perspectives» 48th Congress of the European Regional Science Association, 27-31 August 2008, Liverpool, Regno Unito, pp. 1-30.
- Yiftachel O., *Re-Engaging Planning Theory? Towards "south-Eastern" Perspectives*, in «Planning Theory», 2006, 5, 3, pp. 211-222.